

MACCHÉ VOTO UTILE

Quei “comunisti”
a sinistra del Pd

» CANNAVÒ A PAG. 10

EUROPEE Le alternative che sognano il quorum

Quelli a sinistra del Pd, contro la trappola del “voto utile”

Fratoianni spera negli ex M5S, i Verdi nell'effetto Greta. E tornano i comunisti

» SALVATORE CANNAVÒ

La morsa del voto utile costituisce la principale preoccupazione delle liste a sinistra del Pd. Per la Sinistra, cartello tra Sinistra Italiana e Rifondazione comunista, le probabilità di superare il 4% sono incalcolabili. Sempre a sinistra ci sono però anche gli ecologisti con Europa verde e il Partito comunista guidato dall'ex deputato europeo Marco Rizzo, fiero dell'appartenenza all'internazionale comunista.

LASINISTRA. Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra italiana, è la candidatura più nota della lista di Sinistra e ostenta sicurezza: “La campagna è andata bene ed è in crescendo. A sinistra rappresentiamo una novità significativa rispetto agli ultimi due anni anche per la mobilitazione di elettori ex 5Stelle che oggi votano per noi perché delusi e che riconoscono nella nostra proposta l'unico elemento di alternativa”. Superare lo sbarramento, dice Fratoianni, rappresenterebbe davvero un voto utile “perché i nostri eventuali 3 seggi, in caso del 4%, li toglieremmo innanzitutto a Lega e M5S”.

Ma, in ogni caso, il “voto u-

tile” chiesto da Zingaretti non spaventa la lista “rossa” perché “non è efficace” e la “lista Calenda – come Fratoianni definisce la lista del Pd –, fatica molto a segnalare una discontinuità. Alla fine Zingaretti sta riproponendo un centrosinistra con i moderati”.

La Sinistra lavora per la redistribuzione sociale, la lotta ai paradisi fiscali e all'evasione fiscale, con l'idea di colpire “l'1% più ricco della società” per dare sostegno al welfare, alle contribuzioni previdenziali per i più giovani, a interventi strutturali su ecologia e risanamento ambientale” e si considera l'unica lista che “mette insieme i diritti sociali e i diritti civili, proponendo più welfare e più accoglienza”.

Per quanto riguarda la prospettiva, quorum o non quorum, dice Fratoianni, “stavolta rinasce una forza di sinistra: per la prima volta siamo riusciti a costruire una piattaforma con una significativa omogeneità, senza balbettii e contraddizioni”. Si andrà quindi a una fusione e a un partito unita-

rio? “Non si tratta di sciogliersi, ognuno si tiene lo strumento che vuole, ma possiamo finalmente stabilizzare questo simbolo, avere una piattaforma comune e individuare meccanismi democratici a cui chiamare elettori ed elettrici per affrontare i nodi organizzativi e politici”. Difficile che un simile progetto possa prescindere del tutto dal risultato elettorale perché rimanere molto al di sotto del 4% potrà innescare una spirale negativa, ma sta alle forze politiche capire come proseguire.

I VERDI. Chi si è tenuto distante da una ipotesi di sinistra sono invece i Verdi italiani che hanno costituito la lista Europa verde. I sondaggi parlano di cifre modeste, ma Angelo Bonelli, coordinatore dei Verdi di cui ormai è uno storico esponente, si dice fiducioso: “Potrebbero esserci delle belle sorprese, anche se lo scandalo è costituito dalla nostra espulsione dai programmi tv”. Bonelli dice che si sente la mancanza delle battaglie contro l'oscuramento televisivo che conduceva Marco Pannella “anche perché le faceva per tutti, non solo per il

Partito radicale”. Ma non si scoraggia: “Abbiamo avuto circa mille volontari in tutta Italia e si consideri che abbiamo speso solo 30 mila euro: un decimo di quanto immagino spenda da solo un candidato come Carlo Calenda”.

Oggi, tra l'altro, è il *Global strike* per l'emergenza climatica: gli ecologisti italiani ci hanno investito molto e si attendono che la grande attenzione sul clima possa tradursi in una rinnovata attenzione verso la loro lista: “Anche se va sottolineata la grande ipocrisia di chi inneggia a Greta e poi non fa davvero nulla per l'ambiente”. Il profilo dei Verdi si è voluto distinguere da quello della Sinistra perché l'obiettivo è “essere trasversali nella società” come fanno, ad esempio, i Verdi tedeschi (che i sondaggi danno al 20%). Quanto al ritiro della candidatura di Pippo Civati, dice Bonelli,

“si è trattato davvero di un grande equivoco: le candidate, accusate di provenire dall'estrema destra, sono impegnate in diritti civili e hanno già sostenuto liste o candidati di sinistra alle municipali di Torino e Ca-

tania. E una polemica che non esiste”.
COMUNISTI. Alla sinistra estrema si colloca invece il Partito comunista di Marco Rizzo che, per intenderci, nella costituenda “Internazionale comunista” si colloca “nell’ala dura”, quella più ideologica. “Sono appena tornato da Atene dove ho chiuso

la campagna del Kke, il partito comunista greco, davanti a 100 mila persone”, dice Rizzo che in questa campagna si è speso moltissimo accendendo i riflettori sulle critiche all’Europa: “Questa Europa ce la siamo già beccata con diminuzione della produzione e dei diritti dei lavoratori”. Ma lo scontro, avverte, “non è tra so-

vrani e europeisti, perché anche i primi non mettono in discussione il *Fiscal compact*”. Serve “un cambio di sistema” per “lavorare tutti, lavorare meno, vivere meglio”. Per questo torna la falce e martello sulla scheda, “il simbolo del lavoro” ma tornano anche tanti giovani: “Alle elezioni studentesche abbiamo preso fino al 30%”.

I PROTAGONISTI



ANGELO BONELLI

Coordinatore dei Verdi che hanno costituito la lista “Europa Verde”



MARCO RIZZO

Ex euro deputato, è segretario del Partito comunista, unico con il simbolo falce e martello



Ipse dixit



NICOLA FRATOIANNI

Superare lo sbarramento significherebbe che i nostri eventuali 3 seggi, in caso del 4%, li toglieremmo a Lega e Cinque Stelle

Ecologisti in pista

Bonelli: “Siamo stati espulsi da stampa e tv. Ci vorrebbe Pannella per denunciarlo”



Proteste

Una manifestazione con bandiere del Partito Comunista nel 2012

LaPresse